

Progetto PEDIBUS

per una mobilità sicura, sostenibile e a misura di bambino nei percorsi casa-scuola

Oggi, nelle grandi come nelle piccole città italiane, la **mobilità dei bambini** risente sia dei cambiamenti sociali avvenuti nel corso degli anni - in particolare la sempre più emergente **domanda di sicurezza** in ambito urbano - sia della predominante immagine di “**città per le automobili**”.

In questa cornice è possibile evidenziare due aspetti centrali attorno ai quali, anche in relazione agli orientamenti comunitari (cfr. progetto Stars), è necessario sviluppare nuove riflessioni, formulare nuove strategie, proporre nuove politiche e mettere in campo azioni mirate per rimediare alla **sempre minore autonomia dei bambini nel muoversi** in città, alla loro subordinazione ad un'idea di mobilità subordinata all'**uso dell'automobile da parte dei loro genitori**, anche nel tempo extrascolastico, all'**aumento dei bambini in sovrappeso** e all'abbassamento della soglia di attenzione antimeridiana dei bambini.

*“Nel 1970 andavano a scuola a piedi e da soli l'80% dei bambini inglesi dai 6 agli 11 anni, nel 1990 solo il 10%. In Italia siamo attorno al 7% alla scuola primaria, ma il dato più sorprendente è che le percentuali sono più basse quando i genitori hanno un titolo di studio più alto. [...] Viviamo situazioni assurde: i nostri ragazzi ricevono il motorino senza mai aver **sperimentato** la libertà e la responsabilità di spostarsi senza il controllo degli adulti. [...] è diventato per loro impossibile vivere esperienze di scoperta, esplorazione e avventura: è quindi per loro impossibile una vera esperienza di gioco.”*

(prof. Francesco Tonucci, CNR)

La mobilità casa-scuola ha un forte impatto sull'ambiente, sulla fruibilità degli spazi pubblici, sulla crescita autonoma delle nuove generazioni. La **scuola è un importante attrattore di mobilità urbana**: ogni giorno, per almeno due volte al giorno, alunni, genitori, insegnanti e personale scolastico si recano a scuola che è per loro luogo di vita, di studio e di lavoro. In Italia oltre i 2/3 degli studenti dell'obbligo si reca quotidianamente a scuola in automobile; negli anni Ottanta oltre l'80% la raggiungeva a piedi o in bicicletta.

Intervenire sulla mobilità casa-scuola significa quindi non solo intervenire su una componente rilevante del traffico, ma progettare il modo di muoversi - e di vivere - delle generazioni future, i cittadini di domani. Un progetto che intervenga nella modifica delle abitudini nei percorsi casa-scuola deve quindi tener conto della rilevanza e della complessità dell'argomento, attraverso un approccio interdisciplinare che affronti in modo armonico questioni di sicurezza stradale, di sostenibilità ambientale, di salute e sviluppo dei bambini, coordinando il disegno dello spazio pubblico, con **azioni di educazione e di gestione della domanda di mobilità**. Tale approccio necessita del lavoro di una **pluralità di attori**, dagli insegnanti agli specialisti del

disegno urbano, alle Istituzioni anche sanitarie, alle famiglie, al mondo associativo, secondo un disegno condiviso che coinvolga tutti gli attori in ragione delle proprie competenze e sensibilità.

Promotori del cambiamento

Trasporto salubre significa spostarsi di meno in automobile e di più a piedi e in bicicletta. Camminare, andare in bicicletta e usare mezzi pubblici promuovono la salute perché:

1. Facilitano il moto
2. Diminuiscono gli incidenti stradali
3. Aumentano i contatti sociali
4. Riducono l'inquinamento dell'aria.

Molto spesso accade che i bambini (anche quelli che fanno sport) non pratichino regolarmente movimento, accompagnati da nonni e genitori in auto sino all'ingresso della scuola, costretti a restare seduti per tutta la mattina (in qualche caso definiti iperattivi se hanno difficoltà ad accettare la costrizione del “banco” per 4 ore), impegnati nel pomeriggio con TV e video giochi. L'accesso a zone aperte e protette, parchi, spazi da esplorare sono fondamentali per una crescita armonica che possa integrare la dimensione della corporeità nei processi di apprendimento.

Sono già moltissime, in Italia, le esperienze progettuali che hanno messo al centro la riscoperta della mobilità dolce.

In tanti comuni, anche della provincia di Parma, sono nate dal basso iniziative spesso auto organizzate di genitori che, anche con l'ausilio dei social network, si sono attivati per accompagnare a scuola i propri figli, a turno ed in modo condiviso. Da queste esperienze diffuse sono nati, spesso ma non solo su iniziativa dei Comuni, i “**pedibus**”: percorsi che per funzionare hanno bisogno di essere sostenuti con convinzione, oltre che dall'ente locale, anche dalle Istituzioni scolastiche e dalle famiglie. **Fidenza ha già avuto un proprio pedibus**, attivo tra il 2008 e il 2011, ed è intenzione dell'Amministrazione comunale riattivare questa esperienza valorizzandone i profili di sostenibilità ambientale, educativi, salutistici e quale strumento per promuovere un approccio di comunità imperniato sulla condivisione.

Il Comune di Fidenza promuove quindi la nascita del servizio pedibus nel solco di un **impegno per una città attenta alle esigenze delle famiglie e a misura dei bambini.**

Gli **obiettivi strategici** del progetto sono:

1. **aumentare l'autonomia dei bambini nello spostarsi all'interno del tragitto casa-scuola**, permettendo loro di riappropriarsi della strada, spazio pubblico solitamente negatogli per gli elevati rischi legati al traffico motorizzato;
2. **rendere i bambini più consapevoli della pericolosità delle strade**, insegnando loro sul campo a prestare sempre attenzione, riconoscere le situazioni di pericolo ed evitarle - in sicurezza - con comportamenti virtuosi, anche organizzando alcune "lezioni-gioco" presso i diversi istituti centrate sull'interazione e la comunicazione con i bambini;
3. **sviluppare appositi momenti dedicati all'ascolto, al confronto e al dialogo con i bambini**, focalizzati sull'evidenziazione delle sensazioni, delle impressioni e delle problematiche percepite durante il tragitto casa-scuola, stimolando la loro creatività e facendo loro comunicare questi elementi con disegni o altre forme espressive;
4. **rendere il tragitto casa-scuola mattutino un momento ludico e di aggregazione dei bambini**, al di fuori dell'orario scolastico, eventualmente animando il percorso con la diffusione di musica (volontari con mini cassa audio), elemento utile anche a segnalare agli altri utenti della strada il passaggio del corteo;
5. **sensibilizzare i genitori**, soprattutto quelli che continuano a portare i bambini a scuola in automobile, **sull'insostenibilità, soprattutto ambientale, di uno stile di mobilità urbana centrato sul mezzo privato**, evidenziando loro, per contro, i vantaggi e i benefici delle diverse forme di mobilità dolce;
6. **fornire anche ai genitori che partecipano all'iniziativa** (e non solo a bambini), **utili indicazioni e suggerimenti su come comportarsi nel traffico urbano**, perseguendo l'obiettivo prioritario di soddisfare adeguate condizioni di sicurezza per se stessi e i propri bambini;
7. **favorire la nascita di una rete di adulti corresponsabili** e coinvolti in percorsi mutualistici.

Le azioni previste

1. Aggregare e studiare la domanda di sostegno alla mobilità proponendo ai genitori di compilare un questionario di analisi dei bisogni e delle preferenze di un futuro servizio. I dati raccolti dal questionario, opportunamente elaborati, saranno illustrati nel corso di un incontro pubblico di presentazione ai genitori del progetto che dovrà essere inserito nel **Piano dell'Offerta Formativa** delle istituzioni scolastiche aderenti in quanto, a pieno titolo, parte dell'attività educativa della scuola;
2. **costituire un gruppo di volontari** (genitori, nonni, familiari degli alunni aderenti, ma non solo) che sia referente e promotore del progetto tra le famiglie anche con il supporto degli insegnanti. Raccolta delle adesioni tra gli alunni e gli accompagnatori anche attraverso il **coinvolgimento di più realtà associative del territorio** con l'obiettivo di alimentare il senso di "**progetto di comunità**". Definire un calendario degli accompagnatori volontari (almeno due) per ciascuna linea, prevedere un apposito

incontro formativo per loro e predisposizione di un registro quotidiano di annotazione delle presenze dei bambini aderenti;

3. **definire i percorsi** in collaborazione con la polizia municipale e i genitori, elaborando in relazione a ciascun complesso scolastico di riferimento un percorso con 2 capolinea - il punto di ritrovo che coincide con un parcheggio e la scuola di destinazione - e 2/3 di fermate intermedie. I percorsi avranno una lunghezza di circa 1/1,5 km e un tempo di percorrenza non superiore ai 20/25 minuti, 5 giorni alla settimana da settembre a giugno (solo andata al mattino);

I soggetti coinvolti

	MODALITA' di COLLABORAZIONE
ARPA	L'iniziativa rientra negli obiettivi del Piano Aria Regionale 2020 , in particolare: riduzione del traffico nei centri abitati e promozione e la diffusione della mobilità ciclo-pedonale
AUSL – DISTRETTO DI FIDENZA	Sensibilizzazione genitori: incontri sul tema effetti sulla salute della qualità dell'aria. Adesione al progetto “infanzia a colori”
COMITATO GENITORI SCUOLE STATALI FIDENZA	Progettazione; organizzazione e messa in strada
ACCOCIAZIONISMO/TERZO SETTORE	Coinvolgimento di più realtà associative del territorio per la disponibilità di volontari
DIREZIONE DIDATTICA DI FIDENZA	Inserimento del progetto nel POF e copertura assicurativa alunni
POLIZIA MUNICIPALE	Formazione accompagnatori sul tema della sicurezza; servizio di scorta nei primi viaggi della linea
COMUNE DI FIDENZA <i>Assessorati all'Istruzione, all'Ambiente e alla Viabilità</i>	Installazione cartellonistica stradale (fermate) e fornitura dotazione agli alunni (pettorine, mantelline), rimborso copertura assicurativa volontari
SPONSOR	Interventi educazione motoria ed alimentare; sponsorizzazione per attrezzatura

I tempi

Il progetto partirà a pieno regime con l'avvio dell'anno scolastico 2018/2019, ed è rivolto ai bambini e alle bambine della scuola primaria di primo grado statale (Ongaro, Collodi, De Amicis) e paritaria ‘Maddalena di Canossa’. Si prevede inoltre, anche al fine di dare continuità all'iniziativa “walk to school” che si è tenuta il 21 e 23 marzo 2018 nell'ambito del progetto “pro Muoviamo la Salute”, l'attivazione **sperimentale di una prima linea “pedibus” con destinazione la scuola primaria di primo grado “Ongaro”**. **Entro il 15 aprile sarà somministrato un questionario a tutte le famiglie degli alunni frequentanti le scuole primarie statali e la**

scuola primaria paritaria “Canossa” con la richiesta di adesione al progetto e la disponibilità a farne parte come volontari.

I risultati attesi

L'indicatore numerico principale dei risultati ottenuti sarà il numero di bambini che aderiranno al progetto. La loro partecipazione ed il buon funzionamento quotidiano del pedibus.

1. **un incremento del numero di bambini che raggiungono la scuola con mezzi di spostamento “green”**, contribuendo positivamente all'importante azione di sensibilizzazione sugli spostamenti sostenibili;
2. **una maggiore autonomia dei bambini** negli spostamenti in ambito urbano;
3. **una maggiore consapevolezza da parte dei bambini delle situazioni di pericolo**, unitamente a una loro **maggiore capacità di attenzione e reazione**;
4. l'aumento della conoscenze e del rispetto di **principi e regole di comportamento in materia di sicurezza stradale**;
5. **un curioso, interessato e attivo interesse da parte dei bambini per tutto il progetto**, dalla “pedalata con la musica - fino alle maschere, i travestimenti in occasioni particolari (come Natale e Carnevale) per andare a scuola”, **fino al loro essere protagonisti nel raccontare, descrivere e illustrare come vivono/percepiscono il percorso casa-scuola**;
6. **un incremento del numero di genitori che decidono di abbandonare l'automobile e utilizzare modalità di spostamento sostenibili**, almeno per una parte dei loro spostamenti quotidiani;
7. un aumento del senso di comunità e mutualità tra genitori che si sostengono vicendevolmente nel momento dell'accompagnamento.

Le evoluzioni possibili del progetto

1. le lezioni gioco. Le “lezioni-gioco” rappresentano un **indispensabile momento formativo-educativo** per un'efficace presa di coscienza da parte dei bambini delle tematiche e delle problematiche in materia di traffico e sicurezza stradale. Con le “lezioni-gioco”, in sintesi, si vuole **introdurre i bambini a tematiche complesse**, come sono quelle del **traffico**, della **sicurezza stradale** - e ancor prima dell'**ambiente** e dell'**inquinamento** - attraverso momenti di presentazione, spiegazione e illustrazione dei principali segnali stradali e dei comportamenti da adottare nel traffico urbano, con particolare attenzione a pedoni e ciclisti; e **momenti di simulazione e sperimentazione**, in “ambiente protetto” (per esempio, i cortili delle scuole o, per le simulazioni con i pedoni, i corridoi all'esterno delle aule), delle situazioni ricorrenti e delle possibili situazioni di pericolo che si affrontano quotidianamente muovendosi nel traffico. La **componente ludica**, in tal senso, è un **elemento centrale nel processo di**

apprendimento da parte dei bambini, sviluppando l'**approccio educativo** sul principio di **“imparare divertendosi!”**.

2. le gite. in collaborazione con le associazioni di amatori podistiche e di ciclisti, con l'obiettivo di coinvolgere il maggior numero possibile di partecipanti durante i giorni feriali, si possono organizzare momenti di approfondimento del movimento e/o **eventi/gite aperte alle famiglie**;
3. bici bus, ad oggi non previsto, ma legato allo sviluppo futuro dell'iniziativa.